

L'intervento

«Il sottofinanziamento voluto dal Governo può compromettere il diritto dei cittadini»

Alberto Colombini (Pd): «Certificata la riduzione della spesa pubblica rispetto al Pil»

di **Alberto Colombini***

Ora è ufficiale: nel 2025 la spesa sanitaria è scesa, in termini reali, al 6,2 per cento del Pil. Nel 2024 eravamo al 6,3 per cento. Può sembrare poca cosa, la perdita di un solo decimale, ma per una sanità già gravata da anni di pesante sottofinanziamento si tratta, in realtà, di un arretramento drammatico.

Lo afferma **Nino Cartabel-lotta**, presidente del **Gimbe** (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze), organismo indipendente e super partes che, nella sua attività di analisi, non ha mai fatto sconti a nessuno. È significativo, dunque, ricordare le sue parole: «Il sottofinanziamento pubblico della sanità non è più una questione contabile, ma una criticità strutturale che ha indebolito il Servizio sanitario nazionale e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale».

È un giudizio che il Partito

Democratico condivide pienamente e che ritiene necessario ribadire con forza, anche alla luce delle conseguenze sempre più evidenti sui bilanci delle Regioni, chiamate a garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di crescente difficoltà.

La Toscana, pur rappresentando un'eccellenza nel panorama sanitario italiano, purtroppo non fa eccezione.

È proprio dal drammatico e ormai cronico sottofinanziamento che nascono molte delle difficoltà che ostacolano la piena attuazione della medicina di prossimità, l'abbattimento delle liste di attesa, le necessarie assunzioni e la possibilità di garantire condizioni economiche adeguate agli operatori sanitari, oggi spesso costretti a lavorare in condizioni di sottorganico.

Il sottofinanziamento rischia, di fatto, di compromettere in maniera irreversibile la piena attuazione del sistema toscano di tutela della salute dei cittadini.

E, in ultima istanza, rischia di spingere sempre più persone verso il privato: una possibilità accessibile soltanto a

chi può permettersela e finché le proprie condizioni economiche lo consentono. È così che un diritto universale rischia progressivamente di trasformarsi in una prestazione condizionata dalla capacità di spesa individuale.

Il Partito Democratico è seriamente preoccupato dal quadro delineato da Cartabel-lotta, che arriva a paventare, nel suo intervento, persino rischi per la tenuta sociale e democratica del Paese. Un allarme che non può essere ignorato.

Anche le istituzioni europee hanno ormai acceso i riflettori sulla situazione italiana: il 10 luglio di quest'anno l'Italia ha ricevuto una raccomandazione ufficiale relativa alla necessità di garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali dei propri cittadini.

Di fronte a questo scenario, il Partito Democratico farà tutto ciò che è nelle proprie possibilità per contrastare questa deriva, insieme alle forze della coalizione, alle associazioni e, soprattutto, ai cittadini.

Al tempo stesso, respingia-

mo con fermezza le operazioni di sciaccallaggio mediatico messe in atto quasi quotidianamente da alcuni esponenti politici locali, che scelgono di speculare sulla sofferenza e sulla preoccupazione delle persone.

La situazione che vivono oggi tanti cittadini non può essere trasformata in uno strumento di propaganda politica. Le difficoltà del nostro sistema sanitario hanno cause precise e responsabilità politiche altrettanto precise: non è accettabile che chi ha contribuito a determinare queste condizioni oggi tenti di sfruttarle per alimentare paura e sfiducia.

La sanità pubblica non è un terreno di scontro elettorale: è un diritto fondamentale. E difenderla, oggi, significa prima di tutto garantirle le risorse necessarie per continuare a essere davvero universale, accessibile e di qualità.

***Responsabile sanità
Unione comunale Pd**

Si rischia

**«La tenuta
democratica
del paese»**



Alberto Colombini
responsabile
sanità Pd
Grosseto



Peso: 28%